

Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi «festeggiato» dai deputati Pdl dopo l'intervento di Cicchitto

## Alfano: «L'inchiesta P3 costruzione dei pm»

L'atto di accusa pronunciato in aula durante la discussione sulla mozione di sfiducia per Caliendo. Franceschini: «Fatto grave, mai successo». Di Pietro: «Si dimetta anche il ministro»

### Il caso

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

L'inchiesta P3 è probabilmente frutto di una costruzione di taluni pm e di una certa sinistra che accusa in base a quella costruzione». Parola di ministro della Giustizia che dell'inchiesta dice di non conoscere il merito ma a quanto pare sa abbastanza da poterla definire un «nulla», una bolla d'aria, un'invenzione, «una fumisteria». Una delegittimazione già grave di per sé e aggravata da due condizioni: è stata pronunciata dal ministro della Giustizia in persona, cioè il governo, e nell'aula di Montecitorio, in quel Parlamento che con il potere giudiziario dovrebbe rapportarsi senza invasioni di campo meno che mai di merito.

**Mai a memoria recente**, neppure ai tempi di Tangentopoli che pure aveva messo in ginocchio partiti e classe politica, un Guardasigilli aveva osato tanto. Neppure il suo predecessore Roberto Castelli, in lite perenne con toghe e inchieste, era andato così oltre. «Sono il ministro della Giustizia e non posso occuparmi di questa indagine» esordisce Alfano intorno alle tre del pomeriggio pronunciando l'arringa del suo sottosegretario Giacomo Caliendo per cui l'aula sta per votare la mozione di sfiducia presentata da Idv e Pd. «Ho ascoltato però - prosegue Alfano - con attenzione l'onorevole Contento e credo che con efficacia abbia voluto affermare che la P3 sia probabilmente frutto di una costruzione di taluni pm e di una certa sinistra».

Mentre il ministro parla, i pm a cui fa riferimento - Capaldo e Sabelli della procura di Roma, quelli che fanno «costruzioni e fumisterie» perché ipotizzano l'esistenza di una nuova associazione segreta che cer-

ca di condizionare nomine e organi istituzionali del paese - stanno andando avanti con gli interrogatori. Hanno appena finito di sentire l'ex primo presidente della Cassazione Vincenzo Carbone nel bunker di piazza Adriana, l'avvocato generale Martone e poi Arcibaldo Miller, il capo degli 007 del ministero, l'uomo a cui Alfano delega le ispezioni disciplinari nelle procure. Al momento sono testimoni. Caliendo, il sottosegretario, è già indagato per violazione della legge Anselmi. Il Guardasigilli difende a spada tratta i pezzi grossi del suo ufficio coinvolti nel-

**«Fumisteria»**  
Così il Guardasigilli ha definito l'inchiesta sulla P3

**Bersani e Orlando**  
«Attacca le indagini in corso». Orlando:  
«Intervento eversivo»

l'inchiesta. Dovrebbe come minimo astenersi, almeno nell'aula del Parlamento.

**La procura di Roma** non replica. Lavora. Anche l'Anm tace perché se non può intervenire nel merito dell'inchiesta. Muto il Csm appena insediato. Replicano, in aula, le opposizioni. Dario Franceschini, nella dichiarazione di voto per il Pd, strap-

pa uno dei numerosi applausi al suo intervento quando dice: «Non si è mai visto un ministro attaccare indagini in corso in Parlamento, questo è molto grave». Ancora più duro il segretario Bersani: «E' incredibile che un Guardasigilli dia sentenze in Parlamento mettendo la propria voce sopra indagini in corso che vanno rispettate». Andrea Orlando, responsabile giustizia del Pd, giudica Alfano «eversivo: dovrebbe essere il primo difensore dei giudici invece li attacca come il peggiore degli avvocati difensori. Questo è un esecutivo che protegge la casta e la cricca».

L'Idv accusa: «Grave ed eversivo l'intervento del ministro». Di Pietro lo invita a dimettersi, «per una questione intellettuale» e per sottrarsi a un «clamoroso conflitto di interessi». Alfano cerca di portare la discussione su un piano, quello giudiziario, che volutamente è stato tenuto fuori da Pd e Idv. «Noi chiediamo le dimissioni di Caliendo perché è inopportuno che resti al suo posto» sottolinea Di Pietro. «Perché è un uomo del governo che ha fatto pressioni su organi costituzionali, parlamentari e del suo stesso ministero per, tra le altre cose, fare dichiarare incostituzionale il lodo Alfano, il suo lodo, signor ministro, quello che ha fatto per non far processare il suo datore di lavoro». E perché, le vicende di questa P3 «sono sovrapponibili a quelle della P2 e di questo governo». ♦